



# Premio letterario "Sergio Maldini"

## ANTONIO DI VICO

**3° classificato** della 5<sup>a</sup> edizione del premio letterario nazionale Sergio Maldini



Un lungo racconto che diventa il viaggio di oltre 1.800 chilometri fra odori, colori e fatica in uno dei Paesi più inafferrabili e sorprendenti al mondo. Ma evidente è l'altrettanto doloroso e pesante cammino dentro se stessi, per cercare pagina dopo pagina risposte, o forse nuove domande. La fatica dell'India diventa così metafora fra demoni buoni e cattivi, animali e persone, di un percorso autentico e sincero.

Graphic design, viaggiatore, fotografo ed esperto di comunicazione, l'autore parte mettendosi in spalla un lutto, una profonda perdita personale «alla ricerca di qualche sorta di illuminazione», e ci consegna un libro che è memoir, diario, reportage, meditazione, poesia, lontano dai cliché di un'India dalla miseria straziante o dal facile misticismo. Eppure riesce a restituirci tutti gli opposti: le contraddizioni di povertà e ricchezza, la spiritualità e il consumismo occidentale, le scimmie ostili, la polvere e sguardi disarmanti di bambine scalze e di vecchi dagli occhi velati.

Dall'estremo Nord di Dharamsala, procedendo verso il Sud di Mumbai, Antonio di Vico e il suo alter ego Vagaboots fanno i conti con umanità, accettazione, rituali ancestrali e con una Natura cattiva quanto generosa, dove ordine e caos si abbracciano, perché forse l'India è proprio il luogo dove, forse più che altrove, tutto inizia e tutto finisce, nell'eterno e misterioso ciclo della vita